

### 3 . Visitabilità degli stabilimenti balneari

I concessionari demaniali devono assicurare le visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta e impedita capacità motoria.

La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministero dei lavori Pubblici 14.6.89 n. 236 di attuazione della legge 9.1.89, n. 13. le aree in concessione sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5, punto 5.5. del suddetto D.M. n. 236/89. Gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile.

Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento con la pubblica via di cui ai paragrafi I e II, l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art.5, punto 5.7 del DM n. 236/89.

### 4 . Condizioni per il rilascio o il rinnovo di concessioni demaniali.

In sede di rilascio o rinnovo di concessioni demaniali il Comune accerta il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Tale condizione può essere certificata dal richiedente con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta l'avvenuta ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 5.2.92 n. 104, specificandone le modalità attuative.

### 5 . Decadenza delle concessioni

Nel caso di accertata violazione alle disposizioni di cui al precedente paragrafo III, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti, i comuni avviano il procedimenti di decadenza ai sensi dell'art. 47 del Codice della Navigazione approvato con R.D. 30.2.42, n. 327. Tale procedimento è sospeso se il concessionario, in sede di presentazione delle deduzioni di cui al comma 3 del citato articolo 47, fornisce garanzie sull'ottemperanza alle prescrizioni di legge. La decadenza deve, comunque, essere dichiarata se entro 90 giorni dalla data di sospensione del procedimento il concessionario non provvede a produrre la dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista al paragrafo IV.

## ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI

### L.R. 4.6.96 N. 18 « PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP »

Come già precisato nella precedente relazione, la Regione, sin dall'82 si è dotata di una propria legge per favorire l'attivazione da parte degli enti locali di interventi e servizi in favore dei disabili. Tale normativa, negli anni, è stata modificata ed adeguata alle nuove esigenze che emergono dal territorio tenuto conto degli indirizzi e degli orientamenti di cui alla legge quadro sull'handicap la n. 104/92 e, successivamente, alla normativa in materia di lavoro (L. n. 68/99) e di servizi di sostegno in favore dei disabili gravissimi (L. n. 162/98).

Gli interventi previsti dalla L.R. n. 18/96, modificata ed integrata con L.r. 21.11.2000 n. 28, per i quali vengono assegnati contributi ai comuni singoli, associati e alle comunità montane si possono così sintetizzare:

- assistenza domiciliare, educativa e scolastica, anche presso la scuola per l'infanzia;
- assistenza domiciliare al disabile gravissimo svolta in forma indiretta da un familiare o da un operatore esterno, scelto dal disabile stesso o dalla famiglia;
- trasporto, acquisto di automatismi di guida da installare nell'auto di proprietà guidata dal

- disabile;
- acquisto di mezzi adattati per il trasporto di portatori di handicap motorio gravissimi;
- inserimento lavorativo attraverso l'acquisto di attrezzature di lavoro per lavoro autonomo, presso terzi e per il telelavoro nonché borse lavoro finalizzate al pre-inserimento lavorativo o all'inserimento terapeutico socio-assistenziale (il progetto di borsa lavoro può essere proposto anche dalle amministrazioni provinciali);
- abbattimento di barriere di comunicazione per non vedenti, non udenti e per coloro che presentano problemi di comunicabilità;
- inserimento presso centri socio educativi diurni di soggetti con gravi patologie;
- istituzione di strutture residenziali anche temporanee.

Rispetto alla precedente normativa di settore l'attuale legge 18 ha voluto dare una impronta innovativa puntando sulla partecipazione e il coinvolgimento di enti pubblici ed istituzioni del privato sociale che operano in ambito provinciale.

Nella convinzione che per affrontare certe problematiche occorre coinvolgere il territorio anche al fine di ottimizzare le potenzialità progettuali e gestionali nonché le risorse finanziarie, la Legge 18 ha previsto l'istituzione dei seguenti organismi:

- **Coordinamento d'ambito per la tutela delle persone in situazione di handicap**, istituito all'interno di ciascun ambito territoriale, definito in attuazione del "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002". Esso è composto da rappresentanti dei comuni, delle comunità montane, delle aziende USL, delle istituzioni scolastiche, del lavoro e del privato sociale. Il Coordinamento d'ambito ha il compito principale di coadiuvare tutte quelle piccole e frammentate realtà locali che, messe in relazione, potranno ottimizzare le potenzialità progettuali e gestionali nonché le risorse finanziarie.
- **Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone in situazione di handicap:** Ogni Coordinamento è composto dall'assessore ai servizi sociali di ciascuna amministrazione provinciale, dal dirigente del Servizio Formazione professionale e problemi del lavoro di ciascuna provincia, dal rappresentante di ciascun coordinamento d'ambito, dai direttori generali delle Aziende USL, dai responsabili dei Centri per l'impiego, dal dirigente dell'ufficio scolastico regionale, dal coordinatore del GLIP (Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale), da un rappresentante delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative, un rappresentante delle associazioni di imprenditori, tre rappresentanti delle associazioni di categoria;
- **Coordinamento regionale per la tutela delle persone in situazione di handicap** composto dall'assessore regionale ai servizi sociali, dai dirigenti dei Servizi Sociali, Sanità, Formazione professionale, Pubblica istruzione, dall'Assessore ai Servizi Sociali di ogni provincia, da un rappresentante del Coordinamento d'ambito per ogni Coordinamento provinciale, dal Direttore dell'ARMAL (Agenzia regionale Marche Lavoro), da rappresentante del GLIP di ogni Coordinamento provinciale, dal dirigente scolastico regionale, da tre rappresentanti delle associazioni di categoria, da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative e da tre rappresentanti delle associazioni imprenditoriali;
- **Consulta regionale per l'handicap**, composta da tutte le associazioni di categoria che la Regione, con propria legge, ha, nel tempo, censite.

Questo nuovo modo di operare nel pieno coinvolgimento di tutte le istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio ha portato, sinora, ad una considerevole crescita degli interventi attivati determinando un investimento complessivo nel settore intorno ai 100 miliardi.

Nel '2001 la Regione per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge ha stanziato 21 miliardi e i comuni di proprio hanno investito circa 78 miliardi.

In attuazione della L.r. n. 18 sono state attivati interventi ed iniziative che si ritengono particolarmente interessanti e dei quali, solo brevemente, si vuole fare cenno:

- a fini della presentazione dei piani annuali di intervento da parte degli enti locali è stato approntato un apposito programma informatico che ha permesso di monitorare la gestione della legge e approfondire la conoscenza della realtà marchigiana ottenendo una serie di dati che hanno permesso una mappatura del territorio utile a comprendere quali sono e dove si collocano gli interventi finanziati, quante sono le persone che ne usufruiscono, quali sono le fasce d'età e le tipologie di handicap dei soggetti che beneficiano dei servizi, ecc. Queste informazioni consentiranno una più rispondente programmazione regionale degli interventi anche nell'ambito dell'attuazione del piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002. A tale scopo è inoltre prevista l'attivazione di poli informativi che verranno istituiti presso gli Ambiti Territoriali e le Amministrazioni provinciali. Infatti, è stato recentemente istituito l'Osservatorio regionale per le politiche sociali; finalità principale dell'Osservatorio è contribuire a razionalizzare la raccolta stabile di informazioni nel settore, appunto, delle politiche sociali in ambito regionale e favorire i processi proprio del sistema operativo fornendo tutti i possibili supporti per facilitare l'avvio del sistema stesso al quale partecipano anche le amministrazioni provinciali e gli ambiti territori sociali, istituiti in attuazione del Piano sociale regionale.
- Sono state istituite le Unità Multidisciplinari per l'Età Evolutiva e per l'Età Adulta. Trattasi di nuclei organici delle AUSL dotati di autonomia operativa e collocate a livello di distretto con compiti di informazione, prevenzione, diagnosi precoce, consulenza, nonché di valutazione, programmazione e verifica degli interventi educativi, riabilitativi, d'integrazione scolastica, sociale e lavorativa dei soggetti in situazione di handicap e con disturbi dello sviluppo psicofisico dell'infanzia e dell'adolescenza. L'Unità Multidisciplinare parte come organismo della AUSL ma il suo campo d'azione si sostanzia ed assume significato nella misura in cui si rapporta, raccorda ed interagisce con tutti i soggetti sociali del territorio: gli enti locali, le scuole, le organizzazioni del privato sociale, le associazioni di volontariato, ecc. Infatti le Unità Multidisciplinari devono assicurare l'integrazione socio-sanitaria ed operare in collegamento con altri servizi e realtà del territorio nonché con le Commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della Legge n. 104/92 e con gli organismi preposti all'attuazione della legge n. 68/99.
- E' stato redatto un modello di "Diario personale" del disabile il quale, contiene, oltre ad alcune informazioni di carattere sanitario, le notizie riguardanti il percorso socio-evolutivo di ciascuno, per consentire agli operatori che, nel corso del tempo, ne assumono la presa in carico di conoscere a fondo la sua storia, i cambiamenti avvenuti, le tappe da raggiungere. Il diario va tenuto dalla famiglia o dal soggetto stesso e dall'Unità Multidisciplinare. Per poterlo testare, ai fini sperimentali, è stata chiesta la collaborazione delle AUSL capoluogo di provincia le quali hanno collaborato con il gruppo di lavoro regionale che ha coordinato l'iniziativa. Ultimata la sperimentazione è stato presentato alle associazioni delle

famiglie le quali hanno concordato sull'utilità di tale strumento che è stato distribuito in tutto il territorio.

- A partire dal '97 è stato realizzato un periodico denominato "InformaH" distribuito ai comuni, alle comunità montane, alle AUSL, ai Provveditorati agli studi, alle associazioni di volontariato ed ad altri organismi del privato sociale, alle cooperative sociali, alle associazioni di categoria e alle famiglie dei disabili con l'intento di fornire informazioni aggiornate sulla normativa regionale e nazionale vigente nonché sulle problematiche emergenti inerenti il settore. Si auspica che la rivista possa diventare un punto di riferimento sia per le istituzioni pubbliche che per quelle del privato sociale e per le famiglie che troppo spesso sono tenute ai margini di un vero e proprio processo di integrazione sociale ed al di fuori di una informazione che non sia passiva, ma partecipata.
- E' in corso, da alcuni anni, un progetto sperimentale condotto da un gruppo di ricerca all'uopo costituito denominato "Computer & handicap: progetto 2000". Le finalità del progetto erano essenzialmente orientate a valutare l'effettiva efficacia ed efficienza di un possibile uso del computer nella didattica a favore degli alunni in situazione di handicap. In questa direzione si è lavorato alla realizzazione di un software di concezione innovativa. Definito come "sistema aperto" il programma può essere inteso come un contenitore di contenuti che, di volta in volta, vengono suggeriti dagli insegnanti. Grazie alla partecipazione attiva di alcuni allievi e dei loro insegnanti di sostegno è stato possibile condurre una sperimentazione scientifica che ha dato risultati di estremo interesse tanto da ottenere l'attenzione di Istituti di ricerca internazionali come le Università di Liegi e di Barcellona ed una menzione come esempio di "buona pratica" in seno alla European Agency for Development in Special Needs Education. Tutto ciò ha persuaso ad un proseguimento del lavoro trasformando un progetto con finalità di sperimentazione in un progetto di ricerca-intervento. In questa prospettiva è stato distribuito il CD ROM a tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nella Regione e si è realizzata la formazione degli insegnanti di sostegno. Al momento risultano operativi circa 400 utilizzatori del programma.

In attuazione dell'art. 5 della L.r. n. 18/96 è stato istituito il Centro Regionale di Ricerca e Documentazione Handicap. Quale ricaduta più significativa del programma di ricerca intervento finanziato dalla Regione Marche e denominato "Computer e handicap: Progetto 2000",

### **Chi opera nel CRRDH**

Le risorse umane che compongono il team operativo del CRRDH sono costituite dai membri del già collaudato programma di ricerca "Computer e handicap: Progetto 2000" e cioè: Carlo Ricci (responsabile scientifico - Membro dell'Osservatorio Nazionale per l'integrazione del MIUR e consulente della Lega del Filo d'Oro), Flavio Vetrano (responsabile area informatica - Direttore del Gabinetto di Fisica dell'Università di Urbino), Lucio Cottini, (professore di pedagogia speciale dell'Università di Urbino, Marinella Giampieri, (docente specializzata nelle attività di sostegno) Dante Tamburo (tecnico-informatico), Marco Suardi, (tecnico-informatico), Roberto Corradetti (tecnico-informatico), cui si sono affiancati due operatori: Elena Grilli (dottore in Psicologia) e Andrea Pacetti (dottore in ingegneria informatica) e un gruppo di insegnanti provenienti dai diversi ordini e gradi della scuola impegnati nella sperimentazione di software applicativi.

**Quali sono gli obiettivi prioritari del CRRDH**

- (a) **L'informatizzazione, analisi e disseminazione dei dati utili al monitoraggio della Legge Regionale 18/96.** Si tratta di integrare, in maniera organica, il lavoro già svolto negli ultimi tre anni dal Servizio Servizi Sociali in collaborazione con il Servizio Sistema Informativo Statistico. Ciò comporterà la realizzazione di un software di acquisizione dati on-line e l'attivazione di sistemi di monitoraggio completamente informatizzati.
- (b) **Un servizio di assistenza di I° livello** per la corretta compilazione dei dati in formato elettronico. Saranno gli stessi operatori del CRRDH a fornire il supporto per il superamento degli ostacoli alla compilazione on-line.
- (c) **La realizzazione di una rete dei Centri Provinciali di Documentazione Handicap.** Questo seminario di studio regionale che avrà lo scopo di avviare un primo confronto di esperienze dei CDH per approdare ad una ottimizzazione di tali risorse.
- (d) **La costituzione di un centro risorse per favorire l'integrazione scolastica.** Sono in programma diverse iniziative del CRRDH che avranno come principale finalità quella di fornire alla scuola informazioni selezionate, materiali, supporto ai Piani dell'Offerta Formativa (POF) per favorire il processo d'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.
- (e) **La istituzione di un Portale Internet dedicato alle risorse disponibili nella regione.** In sinergia con il sito già predisposto dall'Osservatorio regionale sulle Politiche Sociali verrà realizzato un portale ad alto contenuto di interattività. Questo significa che non solo sarà possibile navigare e scaricare file ma anche inviarne dall'esterno o utilizzarli sulla propria postazione senza doverli installare.
- (f) **La prosecuzione del progetto di ricerca "Computer ed handicap 2000" anche con la realizzazione della Banca dati dei migliori applicativi disponibili.** Sono ormai stati registrati circa 400 utilizzatori del software di nostra realizzazione. Questo significa che sono potenzialmente disponibili decine di nuovi applicativi. In collaborazione con la Direzione Generale Regionale del MIUR lanceremo la proposta di una borsa di studio per studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di II° grado per incentivarli a produrre applicativi potenzialmente utilizzabili per i compagni disabili.
- (g) **La promozione e realizzazione di programmi di ricerca.** In una ottica di cooperazione saranno predisposti piani di ricerca regionale mirati a specifici ambiti d'interesse per la realizzazione dell'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.
- (h) **Il supporto tecnico-scientifico alla realizzazione di un Osservatorio Interregionale sull'attuazione della legge 104/92 e successive integrazioni e modificazioni.**

Inoltre, è in corso di realizzazione un altro progetto che riguarda l'handicap adulto. Infatti negli ultimi anni è venuta ad emergere una nuova esigenza determinata dall'accresciuta età di vita delle persone con handicap intellettuale: quella di prevedere adeguati servizi che tengano conto anche dei bisogni di soggetti in età avanzata.

Questo aumento della vita media ha infatti sollevato nuovi problemi ed interrogativi, numerose ricerche dimostrano infatti come le persone con ritardo mentale sviluppino precocemente segni di declino cognitivo.

Sulla scorta di tali premesse, quindi, è stato finanziato un progetto di ricerca che ha permesso la realizzazione di un testo di valutazione in grado di mettere in evidenza gli indicatori principali del deterioramento cognitivo quale strumento validato per l'analisi nei soggetti con disabilità intellettiva di età superiore ai 40 anni. Tale strumento, realizzato su CD, è stato distribuito, unitamente alla pubblicazione esplicativa, a tutti i Servizi pubblici della Regione interessati (servizi socio educativi diurni, riabilitativi residenziali, case di riposo, ecc.) perché lo utilizzino restituendo copia dei dati che, dall'utilizzo stesso, il software memorizzerà.

Ai fini dell'approfondimento della problematica è stato istituito uno specifico Osservatorio per lo studio del processo di invecchiamento nelle persone con disabilità intellettiva con il compito anche di realizzare e sperimentare alcuni programmi di stimolazione per promuovere abilità e contenere il deterioramento cognitivo.

LEGGE 21.5.98 N. 162 MODIFICHE ALLA LEGGE 5.2.92 N. 104, CONCERNENTI  
MISURE DI SOSTEGNO IN FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE

ART. 39 LETT. L TER)

Con i fondi assegnati per gli interventi di cui all'art. 39 lett. l bis) e l ter) della Legge n. 104, modificata con legge n. 162, la Regione Marche - che già con propri fondi sostiene gli enti locali per il servizio di assistenza domiciliare - ha inteso rivolgersi alle famiglie dei disabili in situazione di particolare gravità che sostengono in prima persona l'onere dell'assistenza del proprio congiunto.

L'individuazione delle condizioni di particolare gravità che costituiscono il requisito base per l'accesso ai benefici economici è stata affidata alle Commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della legge n. 104/92 le quali, ai fini della valutazione, utilizzano anche una relazione redatta dalla competente Unità Multidisciplinare.

Il monte ora massimo settimanale riconosciuto in termini economici è il seguente:

- 20 ore nel caso in cui il soggetto frequenti la scuola o sia inserito in un centro socio educativo diurno ovvero presso un istituto di riabilitazione accreditato in regime di seminterrato;
- 20 ore nel caso in cui il genitore o, nel caso di sua scomparsa, il fratello o sorella convivente col disabile, usufruisca del congedo di cui al comma 2 dell'art. 4 della legge 8.3.2000 n. 53 (Congedi parentali), modificata con la legge 388/2000;
- 60 ore nel caso in cui il soggetto, stante la gravità della disabilità che presenta, viva stabilmente in casa ovvero, pur potendo essere trasportato, abbia bisogno, comunque, di assistenza continua in ogni spostamento.

Il contributo è previsto anche nel caso in cui la famiglia, o il disabile stesso, scelga direttamente un operatore che fornisca l'intervento.

ART. 41 TER)

In attuazione di quanto previsto all'art. 41 ter della legge n. 104/92, modificata con L. n. 162/98, la Regione Marche ha predisposto, sin dal 98, un progetto che prevede l'istituzione, in via sperimentale, in ciascuna delle quattro province marchigiane, di due comunità alloggio per disabili gravi che rimangono privi del sostegno familiare.

Ai fini della predisposizione del progetto sono stati coinvolti i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone in situazione di handicap in collaborazione dei quali sono stati individuati i territori in cui tali strutture sarebbero state attivate. Attualmente sono 8 le comunità alloggio istituite.

Il progetto regionale è unico nella struttura di base e nelle caratteristiche generali di impostazione ma è distinto in quattro sotto-progetti, uno per ciascuna delle province marchigiane.

Esso prevede che ogni struttura ospiti 5 soggetti con deficit intellettivo e/o fisico grave, di ambo i sessi e di età adulta. Un posto è lasciato per la residenzialità temporanea e di emergenza.

La comunità alloggio, funzionante 24 ore su 24 per tutto l'arco dell'anno solare, si integra con la rete dei servizi rivolti ai cittadini disabili realizzati dagli enti locali con i fondi di cui alla L.r. n. 18/96 (assistenza educativa, borse lavoro, ospitalità presso centri socio educativi diurni o centri sociali e di aggregazione, partecipazione ad attività ludiche e sportive, ecc.) e rappresenta una soluzione residenziale sostitutiva della famiglia che risponde al meglio alle esigenze individuali del disabile in quanto gli consente di usufruire dei servizi territoriali più confacenti alle sue necessità e di condividere, in un ambiente protetto, le diverse esperienze quotidiane.

Il funzionamento della struttura e la gestione dei singoli progetti educativi individualizzati sono affidati ad una équipe operativa formata da operatori specializzati e supportata da volontari e da obiettori di coscienza.

Con deliberazione della Giunta regionale sono stati approvati i criteri di compartecipazione alla spesa, tra gli enti e i soggetti interessati, per la gestione delle Comunità Alloggio. Essi prevedono che:

- “ - il 50 % del costo viene coperto dal finanziamento statale e dal cofinanziamento regionale;
- il restante 50% viene coperto in maniera paritaria dai comuni di residenza dei soggetti ospiti e dalle AUSL di riferimento dedotta la compartecipazione dei soggetti stessi e loro familiari (tramite pensione, indennità varie, lasciti, rendite, ecc.)”.

E' stata, inoltre, costituita una équipe regionale con funzioni di supervisione, verifica e interscambio sulla sperimentazione in atto nelle quattro province composta da uno psicologo, un assistente sociale, un operatore professionale e un rappresentante delle famiglie i cui nominativi sono stati proposti dai Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone in situazione di handicap.

L'obiettivo del progetto, dopo un periodo di sperimentazione e verifica che è in fase di ultimazione, è infatti quello di avviare un percorso che dovrà estendersi sul territorio regionale in modo da poter rispondere alle esigenze dei disabili gravi e venire incontro anche alle pressanti difficoltà in cui versano le loro famiglie.

## Molise



## Regione MOLISE

Popolazione residente al 31.12.2000	327.177
Comuni n.	136
Province n.	2
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SANITARIE E SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Sicurezza Sociale

**1. NORMATIVA****1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
  - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
  - leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
  - altre disposizioni

*In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto*

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino delle attività socio assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza	Legge regionale 7 gennaio 2000, n.1

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la regione e gli enti locali, in attuazione dell'art.3 della legge 8 giugno 1990, n.142, della legge 15 marzo 1997, n.59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112	Legge regionale 29 settembre 1999, n.34

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	L.R. 1/2000: Riordino delle attività socio-assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza
integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Interventi a favore degli studenti affetti da patologie che non consentono la frequenza dei corsi di studio"
formazione professionale	
lavoro	Leggi regionali n. 24/95 e 6/95, integrata e modificata dalla 17/2000
barriere architettoniche	L.R. n.13/89
edilizia	
trasporti	L.R. 19/96 "Facilitazioni tariffarie per il trasporto dei disabili"
partecipazione/associazionismo	L.r. 27.01.1995 "Disciplina in materia di volontariato in attuazione della Legge 266/91"
sport/tempo libero	L.R. n.26/90
informazione	
altro	L.R. n.24/90 "Provvidenze in favore delle associazioni di tutela degli invalidi"

• **Provvedimenti amministrativi**<sup>1</sup>

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Deliberazione giunta regionale approvativa del bando annuale per l'accesso ai benefici	Legge 104/92
idem	Legge 162/98
idem	Legge 17/99
Deliberazioni g.r. riferite a proroga progetti già attivati	Legge 104/92

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità ( art.3, L.104/92)  
competenza gestione servizi  
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali  
rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi  
informazione  
formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)  
altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n.)					

<sup>1</sup> Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

**2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI**

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI  NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

*Eventuali obiettivi e priorità*

**3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI**

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI  NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI  NO

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- strutture residenziali ( comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento )
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti <sup>1</sup>
TRASPORTI	200.000.000	200.000.000	Atti amministrativi
ISTRUZIONE	70.000.000	70.000.000	Atti amministrativi
EDILIZIA PUBBLICA	36.000.000	36.000.000	Atti amministrativi

<sup>1</sup> Indicare tipo e data

POLITICHE SOCIALI	1.152.237.853	1.152.237.853	Atti amministrativi Importo riferito alla sola prosecuzione dei progetti attivati ai sensi della 104/92. Vanno aggiunte le somme (3.800 milioni) destinate agli interventi in favore delle persone anziane, fascia che presenta una incidenza significativa di disabili. Anche una quota dei contributi ( 7.800 milioni) trasferiti ai Comuni per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni di tutela e protezione sociale (L.r. 1/2000) investono anche misure dirette in favore dei cittadini in situazione di handicap
-------------------	---------------	---------------	--

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori ( 0 - 18 anni)	adulti ( 19 - 65 anni)	anziani ( oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari<sup>2</sup>

	minori ( 0 - 18 anni)	adulti ( 19 - 65 anni)	anziani ( oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

<sup>2</sup> Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

**4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98**

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI  NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998	171.000.000	171.000.000	171.000.000
anno 1999	342.953.970	342.953.970	342.953.970
anno 2000	336.902.000	336.902.000	336.902.000
anno 2001	378.205.128		
Totale	1.229.061.098	850.855.970	850.855.970

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
  - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
  - strutture socio - assistenziali diurne
  - strutture residenziali ( comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento )
- x Rimborso parziale delle spese di assistenza
- x Fornitura di ausili e presidi idonei a migliorare la qualità della vita

Osservazioni

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI  NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia <sup>1</sup>	Anno <sup>2</sup>	Durata <sup>3</sup>	Finanziamenti <sup>4</sup>	Stato di attuaz.. <sup>5</sup>
Nuovo modello di intervento a favore di disabili gravi	Comunità alloggio	1998/1999	biennale	709.280.000 (interamente a carico dello Stato)	molto avanzato

<sup>1</sup> Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

<sup>2</sup> Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

<sup>3</sup> Indicare: annuale o biennale.

<sup>4</sup> Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

<sup>5</sup> Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

**5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97**

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN  
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97

SI  NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	Impegnati	utilizzati
anno 1998	152.639.603	152.639.603	152.639.603
anno 1999	126.000.000	126.000.000	126.000.000
anno 2000	68.235.977		
anno 2001	68.235.977		
<b>Totale</b>	<b>415.111.577</b>	<b>278.639.603</b>	<b>278.639.603</b>

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

E' stato attivato, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, un Centro di consulenza per i cittadini interessati.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap

•  
Non è possibile indicare con precisione le somme effettivamente destinate al superamento dell'handicap, in quanto, oltre a quelle finalizzate da specifiche norme di settore, la Regione ha trasferito, come già detto precedentemente, risorse stanziare in esecuzione a legge regionali ( 1/2000, 21/90) mirate alla realizzazione di politiche sociali che investono tutte le fasce esposte a situazioni di disagio e, di conseguenza, anche delle persone disabili.